



Allegato A

AVVISO REGIONALE per l'attuazione della
MISURA 3 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP,
leFP e viceversa"
Periodo 2021/2022

ATTO DI INDIRIZZO
"SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO
A SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI"
(D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019 e D.G.R. n. D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021)

INDICE

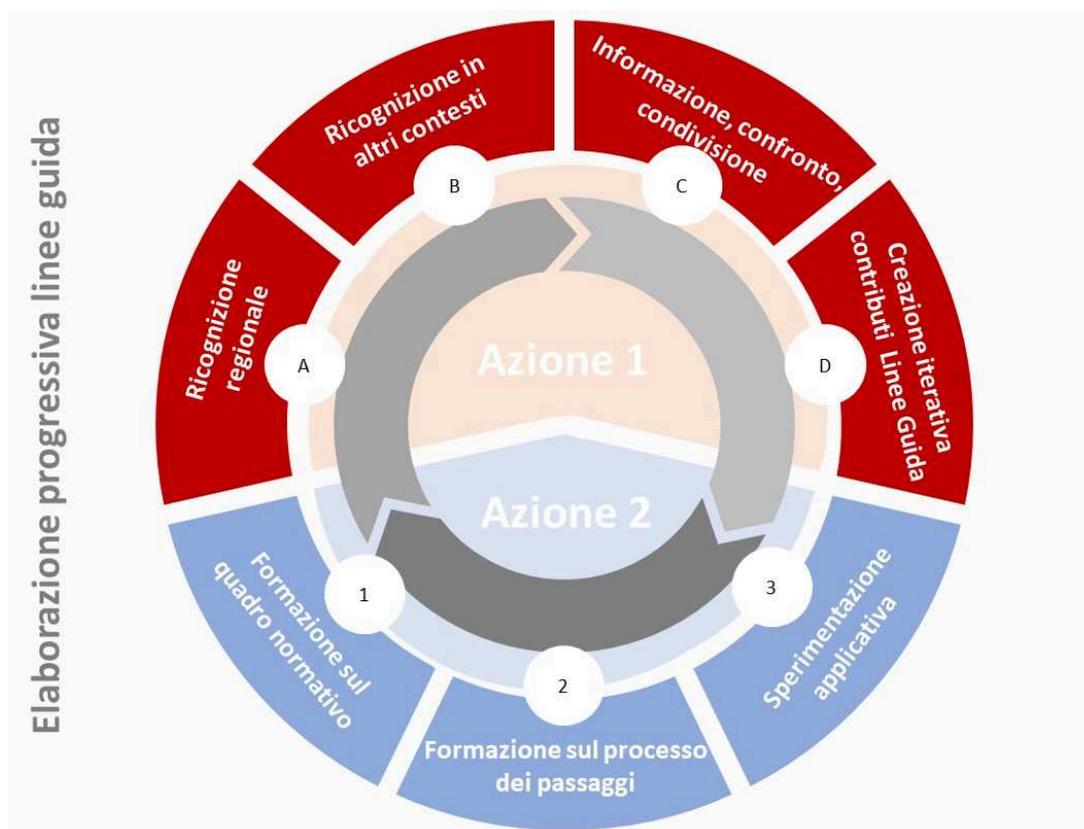
INDICE.....	1
1. PREMESSA.....	3
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA	4
2.1 Azione 1. "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	4
2.2 Azione 2. "Azioni formative e di accompagnamento"	7
2.3 Cabina di regia regionale	8
2.4 Priorità regionali specifiche	9
2.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del por e delle altre priorità.....	9
3. DESTINATARI DELLA MISURA	10
4. SOGGETTI BENEFICIARI	10
4.1 Gruppo di lavoro.....	11
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	13
5.1 Risorse disponibili.....	13
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO.....	13
6.1 Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	13
6.2 Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	13
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO.....	14
7.1 Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	14
7.2 Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	15
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA	15
8.1 Registrazione all'anagrafe regionale degli operatori.....	15
8.2 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	15
8.3 Documentazione facente parte integrante della domanda.....	16
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	17
9.1 Verifica di ammissibilità	17
9.2 Valutazione di merito.....	19
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	23
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	24
12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	24
12.1 Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi di ip e di leFP e viceversa"	25
12.2 Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	26

12.3	Delega	28
12.4	Variazioni in corso d'opera	28
12.5	Contabilità separata	29
13.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	29
13.1	Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	29
13.2	Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	30
14.	CONTROLLI.....	30
15.	FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO.....	31
15.1	Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi di ip e di leFP e viceversa"	31
15.2	Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	31
16.	AIUTI DI STATO	32
17.	INFORMAZIONE PUBBLICITÀ E VISIBILITÀ.....	32
18.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI	33
18.1	Il trattamento dei dati personali.....	33
18.2	Soggetti interessati dal trattamento dei dati	34
18.3	Responsabili (esterni) del trattamento	34
18.4	Sub-responsabili.....	35
18.5	Titolari autonomi e contitolari del trattamento	35
18.6	Informativa ai destinatari degli interventi	36
19.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	36
20.	DISPOSIZIONI FINALI.....	36
20.1	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	36
20.2	Adempimenti inerenti al monitoraggio delle operazioni	37
20.3	Termini di conclusione del procedimento	37
20.4	Responsabile del procedimento	37
20.5	Pubblicazione dell'avviso	37
21.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	37
21.1	Riferimenti unionali	38
21.2	Riferimenti nazionali.....	38
21.3	Riferimenti regionali e/o dell'amministrazione responsabile del procedimento.....	40

1. PREMESSA

Con il presente provvedimento la Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n.3-3118 del 23 aprile 2021, che modifica la D.G.R. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 "Atto di indirizzo: sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni Periodo 2019/2022"), disciplina le modalità di attuazione della Misura 3 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP e viceversa".

Nella cornice delle finalità generali dell'intervento, qui richiamate, la Regione Piemonte intende realizzare un'**azione di sistema** a sostegno dei passaggi dai percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, in coerenza con l'evoluzione più recente del quadro normativo e i conseguenti Accordi sottoscritti a livello nazionale e regionale, nazionale e regionale in materia di passaggi, con particolare riferimento al D.lgs 61/2017, art. 8, al DI 92/2018 Allegato 4, e agli Accordi CSR 100/2018 e 156/2020, nonché l'accordo tra USR e Regione Piemonte di cui alla DGR n.4/2019 firmato in data 7 gennaio 2020.



L'Azione di sistema, oggetto del presente avviso, prevede la creazione di **indicazioni, proposte e materiali utili per la predisposizione delle Linee guida regionali** per l'attuazione dei passaggi tra IP e leFP, realizzate attraverso un processo di ricostruzione e analisi del sistema dei passaggi a livello regionale (attori e modalità), una ricognizione delle esperienze significative in altri contesti regionali, ovvero attraverso il coinvolgimento dei principali attori del sistema coinvolti (orientamento, FP e IP) in percorsi di formazione, condivisione degli elementi peculiari che caratterizzano l'attuazione dei passaggi in Piemonte, nonché una prima sperimentazione dei processi e modelli emersi dal confronto. Ciascuna fase del processo così delineato, trova una sua coerenza nella misura in cui contribuisce ad arricchire di nuovi elementi – grazie anche al confronto con gli operatori (le reti di istituzioni scolastiche e formative già attivi sul territorio, soggetti istituzionali, *stakeholder*) – il quadro complessivo di

riferimento, alla stregua di documenti e materiali aperti che trovano la forma compiuta solo al completamento del percorso, ovvero in esito all'azione di sistema nel suo insieme.

Se, dal punto di vista realizzativo, l'azione di sistema assume il carattere processuale sopra descritto, le principali attività attraverso le quali essa si realizza vengono ricondotte, per ragioni di carattere prettamente gestionale, a due principali Azioni:

- ✓ **AZIONE 1** “**Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di IeFP e viceversa**”, nella quale rientrano le attività iniziali di ricognizione delle esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche e dalle agenzie formative in Piemonte, di analisi delle analoghe esperienze in altri contesti regionali e di costruzione, elaborazione e stesura dei documenti utili alla redazione delle Linee guida.
- ✓ **AZIONE 2** “**Azioni formative e di accompagnamento**”, che ricomprendono i percorsi di formazione, condivisione e sperimentazione diretti ai soggetti coinvolti sul tema dei passaggi.

L'azione di sistema, così descritta, contribuisce, infine, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia “Europa 2020”¹ e, in particolare, all'obiettivo di “crescita inclusiva” e successivamente confluiti nel POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020²- e, nello specifico, il perseguimento della riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (Ob. Spec. 10) attraverso il miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale (PdI 10.iv) - cornice normativa e finanziaria di riferimento per gli interventi previsti dal presente Avviso.

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

Le due Azioni di cui alla presente Misura perseguono la finalità di aumentare l'efficacia dei sistemi regionali di orientamento e formazione nel raccordo tra offerta formativa e offerta sussidiaria per il rilascio delle qualifiche, in particolare attraverso azioni sperimentali di rafforzamento dell'efficacia degli interventi di supporto ai passaggi tra sistemi della IP e della IeFP e viceversa.

Di seguito, si descrivono le specifiche delle due Azioni di cui si compone la presente Misura.

2.1 AZIONE 1. “FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI IeFP E VICEVERSA”

ASSE	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
3	10iv	12	4	10

¹ Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”.

² Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

2.1.1 Obiettivo

La seguente Azione è finalizzata all'elaborazione di **indicazioni e materiali utili per la predisposizione delle Linee guida regionali** contenenti modalità, strumenti e modelli operativi e organizzativi di riferimento per l'attuazione dei passaggi tra sistemi a livello regionale.

L'elaborazione di indicazioni e materiali per il supporto nella predisposizione delle Linee guida è qui intesa come attività di carattere processuale che accompagna tutta la durata dell'Azione di sistema e che vede - a partire da una prima proposta tecnica formulata sulla base degli esiti delle ricognizioni preliminari del quadro attuativo più recente dei passaggi a livello regionale e delle esperienze significative di altri contesti regionali - l'integrazione continua dei materiali attraverso gli elementi raccolti attraverso i tavoli di confronto e i percorsi di formazione/azione con gli attori del territorio e ha come esito finale il rilascio di documenti tecnici propedeutici alla definizione delle Linee guida regionali per la progettazione, la gestione e il monitoraggio dei passaggi tra i sistemi, ovvero conformi alla normativa vigente e alle specifiche esigenze rilevate sul territorio regionale.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

La presente Azione prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- A. ricognizione, ricostruzione e disamina delle esperienze pregresse e delle buone pratiche a livello regionale con riferimento, almeno, al periodo settembre 2018-giugno 2021;
- B. ricognizione dei dispositivi attuativi adottati in altri contesti regionali e di eventuali esperienze significative per il contesto piemontese;
- C. organizzazione di momenti di informazione, confronto e condivisione con le istituzioni scolastiche (IP) e formative (agenzie formative che operano nell'ambito dell'leFP) coinvolte nella gestione dei passaggi;
- D. creazione iterativa e incrementale dei contributi per la predisposizione delle Linee Guida regionali per i passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa per tutta la durata dell'azione di sistema.

A. Ricognizione, ricostruzione e disamina delle esperienze pregresse e delle buone pratiche a livello regionale

Nell'ambito di questa attività, si prevede la ricostruzione dello stato dell'arte in tema di passaggi a livello regionale attraverso l'analisi dei dati di attuazione e delle principali criticità rilevate.

Principali output e risultati attesi: **documento di sintesi** contenente la mappatura delle esperienze realizzate a livello regionale – *a titolo di esempio dove sono collocate, quando, quali soggetti sono stati coinvolti (IP/AF, allievi e soggetti istituzionali)* - e l'analisi qualitativa delle principali evidenze della valutazione condotta sui processi attivati e sui risultati raggiunti attraverso i passaggi (punti di forza e criticità, aspetti di carattere realizzativo e processuale, raccordo tra operatori dei sistemi, con riferimento al quadro regolativo nazionale e regionale³, il successo formativo raggiunto dagli allievi che hanno effettuato i passaggi);

³ Si fa riferimento, in particolare, alle previsioni dell'art. 2 dell'Accordo CSR n.100 del 10 maggio 2018 (recepito dal DM MIUR del 22 maggio del 2018), ripreso nell'Art 2 dell'Accordo CSR n.156 del 10 settembre 2020.

B. Ricognizione dei dispositivi attuativi adottati in altri contesti regionali e di eventuali esperienze significative per il contesto piemontese

Si prevede la ricognizione di alcuni dispositivi adottati in altri contesti regionali e analisi di eventuali esperienze significative al fine di individuare elementi di trasferibilità – in termini di modelli, modalità realizzative, strumenti e pratiche innovative – e di potenziale innesto per l’attuazione dei passaggi in Piemonte degli elementi di trasferibilità al contesto piemontese.

Principali output e risultati attesi: **quadro di sintesi** delle esperienze realizzate a livello nazionale, con *focus* sulle esperienze più significative rilevate in altri contesti regionali sotto il profilo dell’adozione di modalità operative, strumenti e pratiche innovative di particolare interesse per l’attuazione dei passaggi alla luce delle previsioni normative nazionali.

C. Organizzazione di momenti di informazione, confronto e condivisione con le istituzioni scolastiche (IP) e formative (agenzie formative che operano nell’ambito dell’leFP) coinvolte nella gestione dei passaggi

Si prevede l’organizzazione di momenti di raccordo e confronto con gli attori dei sistemi coinvolti (personale docente e dirigente, altri portatori di interesse...) finalizzati alla condivisione dei risultati della ricognizione delle esperienze a livello regionale e nazionale, degli obiettivi e degli elementi chiave per la predisposizione delle indicazioni e dei materiali utili per la predisposizione delle Linee Guida e alla raccolta di contributi operativi.

Principali output e risultati attesi: realizzazione di momenti di incontro in presenza e/o da remoto, per la condivisione e la raccolta di contributi e materiali a supporto delle Linee guida regionali.

D. Creazione iterativa ed incrementale dei contributi per la predisposizione delle Linee Guida regionali per i passaggi tra i percorsi di IP e di leFP per tutta la durata dell’azione di sistema

Si prevede la definizione di documenti, proposte tecniche ed elaborati funzionali alla costruzione delle **Linee guida regionali** per la progettazione, la gestione e il monitoraggio dei passaggi tra IP a leFP. La documentazione dovrà essere redatta in versioni successive lungo l’arco temporale di realizzazione dell’Azione di sistema complessiva, ovvero dovrà tener conto degli eventuali contributi e revisioni in esito a tutte le attività previste, nonché essere coerente con gli elementi costitutivi previsti dalla normativa, quali ad esempio:

- ✓ le attività di ricognizione degli apprendimenti e azioni di accompagnamento e sostegno;
- ✓ le annualità di inserimento, equivalenze formative e frequenza minima;
- ✓ le eventuali modalità istitutive e organizzative della commissione per la valutazione dei passaggi;
- ✓ le procedure, accordi, modalità, modelli e informazioni utili per il monitoraggio e il controllo dei passaggi;
- ✓ le eventuali modalità e azioni per la promozione di reti (interazioni) tra istituzioni scolastiche e formative al fine di collaborare nella realizzazione delle attività facilitatrici dei passaggi (azioni integrative, di sostegno, per la valorizzazione delle competenze acquisite e di orientamento);
- ✓ eventuale ulteriore documentazione prevista dalla normativa in vigore, ovvero ritenuta utile ai fini della predisposizione delle linee guida regionali.

2.2 AZIONE 2. "AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO"

ASSE	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
3	10iv	12	4	11

2.2.1 Obiettivo

La presente Azione persegue l'obiettivo di integrare, condividere e consolidare i contributi (indicazioni e materiali) delle Linee guida regionali attraverso la realizzazione di percorsi di formazione, scambio delle esperienze e accompagnamento alla sperimentazione dei modelli condivisi.

2.2.2 Elementi caratterizzanti

Nell'ambito della presente Azione si prevede la realizzazione di percorsi, da attuarsi in stretto raccordo con i referenti regionali, di rafforzamento delle competenze degli operatori dei sistemi regionali di IP e di leFP in materia di passaggi, di condivisione e confronto sulle esperienze maturate a livello regionale e di accompagnamento alla sperimentazione dei modelli delineati nelle Linee Guida.

I percorsi, della durata massima **20 ore**, dovranno essere strutturati in forma modulare, secondo la seguente indicativa articolazione in relazione ai contenuti di massima previsti:

MODULO	CONTENUTO	DESCRIZIONE	DURATA INDICATIVA (N° ORE)
1	Il quadro normativo e attuativo, nazionale e regionale, in tema di passaggi	Momenti formativi in presenza e/o in remoto, di (in)formazione frontale rivolta a grandi gruppi di docenti/formatori e altro personale interessato per l'allineamento al quadro normativo e agli accordi regionali, con programmazione territoriale	4
2	I passaggi in Piemonte: le esperienze, gli attori coinvolti, i processi attivati e i risultati raggiunti	Incontri, rivolti a piccoli gruppi e a carattere laboratoriale, di condivisione dei principali elementi emersi dalle esperienze realizzate sul territorio regionale (punti di forza e criticità, aspetti di carattere realizzativo e processuale, modalità di raccordo tra operatori dei sistemi...)	16
TOTALE			20
3	Accompagnamento alla sperimentazione applicativa dei modelli operativi contenuti nelle Linee guida	Sessioni, rivolte a piccoli gruppi e a carattere laboratoriale, di accompagnamento alla sperimentazione applicativa, organizzati su base territoriale.	8

I percorsi dovranno prevedere obbligatoriamente i Moduli 1 e 2.

Il Modulo 3 potrà essere progettato e attivato per gruppi di soggetti individuati nell'ambito dei precedenti Moduli di concerto con la cabina di regia regionale e sulla base dell'adesione dei singoli operatori.

PRINCIPALI *OUTPUT* E RISULTATI ATTESI:

- i. **Articolazione del "percorso tipo"** in termini di contenuti, metodologie didattiche utilizzate, materiale didattico, *staff* impiegato nell'attività didattica e nella gestione.
- ii. **Realizzazione di percorsi formativi (Moduli 1 e 2)** che prevedano il coinvolgimento di almeno 300 partecipanti e fino al massimo di destinatari finanziabili con le risorse previste dal presente Avviso, distribuiti in maniera congrua e capillare del territorio regionale in funzione delle esigenze rilevate, e di almeno quattro sessioni seminariali di *Accompagnamento alla sperimentazione applicativa (Modulo 3)* localizzate sul territorio regionale sulla base di valutazioni condivise con la cabina di regia regionale.
- iii. **Report di sintesi** sui principali elementi emersi dai percorsi, con particolare riferimento ai punti di forza e criticità e ai processi attivati nell'ambito delle esperienze analizzate nelle sessioni laboratoriali e agli esiti dell'azione di accompagnamento alla sperimentazione dei modelli operativi in tema di passaggi.

Gli esiti dei percorsi – in termini di elementi raccolti, indicazioni, spunti emersi nell'ambito del confronto con gli operatori – verranno recepiti all'interno delle Linee guida regionali.

2.3 CABINA DI REGIA REGIONALE

Le Azioni 1 e 2 sopra descritte troveranno coerenza, nell'ambito di un costante coordinamento e raccordo, a livello istituzionale, con una **cabina a regia regionale** (composta dal personale della Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte e dell'Ufficio Scolastico Regionale), che avrà il compito di:

- ✓ definire gli obiettivi e i prodotti specifici delle Azioni 1 e 2;
- ✓ monitorare e convalidare gli *output* prodotti, i risultati conseguiti nonché le relazioni in itinere e finale;
- ✓ fornire supporto tecnico per il confronto con il livello nazionale;
- ✓ predisporre le Linee Guida regionali in materia di passaggi tra IP e leFP, a partire dal materiale e dalle indicazioni fornite dal beneficiario nel corso della realizzazione del progetto.

In accordo con la periodicità stabilita con la cabina di regia regionale, durante le attività l'attuatore/beneficiario dovrà predisporre e trasmettere al Settore regionale "Standard Formativi e Orientamento Professionale" le **Relazioni sulle attività svolte**, con riferimento all'andamento di entrambe le azioni previste, ovvero le evidenze degli esiti conseguiti *in itinere* nonché degli obiettivi raggiunti.

Dette relazioni, redatte a partire dal modello che verrà definito e condiviso successivamente, saranno usate per la validazione delle attività effettuate e degli output realizzati dall'attuatore, nonché come elemento qualificante per la segnalazione di eventuali osservazioni o richieste di modifiche da parte della cabina di regia.

2.4 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Si assume, quale principale priorità perseguibile nell'ambito delle attività previste dalla Misura, l'adeguatezza dei contenuti della proposta rispetto al perseguimento delle priorità legate all'intervento, con particolare riferimento al successo scolastico e formativo di adolescenti e giovani attraverso la mobilità e l'integrazione tra i sistemi, nonché all'ampio coinvolgimento dei destinatari dei percorsi formativi, ovvero di IP e agenzie formative che operano sul tema sul territorio regionale.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali, di cui al successivo Par. 9.

2.5 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR E DELLE ALTRE PRIORITÀ

Gli interventi finanziati nell'ambito del presente Avviso dovranno tenere in conto i seguenti principi orizzontali d'intervento indicati nel P.O.R. FSE della Regione Piemonte 2014/2020: Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione. Il mancato inserimento di tali principi comporterà la non ammissione della proposta progettuale.

Sviluppo sostenibile

La trattazione e la contestualizzazione delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile⁴ – in particolare la sostenibilità ambientale, rappresentano un elemento obbligatorio nella proposta progettuale ai fini della valutazione. A questo fine, tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale **procedure, processi e contenuti che favoriscono il rispetto ambientale** (a titolo esemplificativo, la riduzione della mobilità dei destinatari della formazione).

Pari opportunità e non discriminazione

Al fine di sostenere e attuare la legislazione unionale in materia di parità di trattamento e non discriminazione relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea⁵: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere, tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale, un'attenzione specifica:

- ✓ al contrasto delle disuguaglianze, disparità e discriminazione nel coinvolgimento dei destinatari degli interventi formativi/informativi;
- ✓ al contrasto delle disuguaglianze, disparità e discriminazione nei contenuti delle Linee guida. Regionali.

⁴ Si ricorda, a questo proposito, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la *green education*", sottoscritto nel dicembre 2016 con l'obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy* e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale.

⁵ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

3. DESTINATARI DELLA MISURA

Gli interventi previsti dalla Misura 3 sono rivolti ai sistemi regionali di Orientamento, Formazione professionale (leFP) e Istruzione (IP) con particolare riferimento ai soggetti che operano specificamente per l'informazione, l'accompagnamento e l'orientamento alla scelta dei destinatari e per la realizzazione dei passaggi tra i sistemi.

Per le azioni formative, nello specifico, i destinatari sono i seguenti:

- ✓ dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'orientamento, ed eventuali altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi di tutti gli Istituti Professionali distribuiti sul territorio regionale, con riferimento agli indirizzi attivati⁶;
- ✓ direttori/e di agenzia, formatori/trici, orientatori/trici ed eventuali altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi delle agenzie formative che operano nell'ambito dell'leFP in Regione Piemonte

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli interventi afferenti alla Misura 3, complessivamente intesa, **saranno affidati a un unico Raggruppamento temporaneo (A.T.S.)**, selezionato ai sensi dei criteri indicati alla successiva Sez. 9 e composto:

- I. da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti categorie:
 - ✓ Agenzie formative – ai sensi dell'art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A. - che realizzano percorsi di leFP;
 - ✓ Istituti Professionali.Eventuali altri soggetti (università, enti di ricerca, ecc.) saranno ammissibili se strettamente funzionali al conseguimento dei risultati dell'azione di sistema.
- II. da un **numero di soggetti non superiore a otto (8)**;
- III. secondo un principio di equa e bilanciata rappresentatività del territorio regionale e dei due sistemi coinvolti.

Con riferimento alla Misura, la Regione Piemonte intende valorizzare prioritariamente la capacità e l'esperienza acquisita dagli operatori (in particolare, Agenzie Formative, Istituti professionali) nell'attuazione di interventi analoghi a quelli previsti nell'ambito del presente Avviso. A questo fine, **potranno candidarsi esclusivamente A.T.S. i cui componenti rispettino le caratteristiche sotto indicate.**

Il **soggetto capofila dell'A.T.S.** - ai fini di un'ottimale realizzazione del servizio, ovvero di un'adeguata capacità organizzativa, gestionale e di rendicontazione - dovrà aver realizzato/gestito sul territorio regionale nel triennio 2018/2021 almeno:

- a. 1 pratica/domanda di passaggio tra IP e leFP o viceversa in tutte le sue varie fasi di realizzazione (ricognizione degli apprendimenti, azioni di accompagnamento e sostegno);

⁶ Rif. Art. 3, Co.3, D.lgs. 61/2017: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Industria e artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

- b. 1 attività corsuale (anche modulare, se inserita in un percorso più ampio) di formazione specifica relativa, in particolare, alla gestione dei processi formativi/orientativi nell'ambito della formazione iniziale ed erogata a operatori/trici dei sistemi educativo/ formativo e/o di orientamento⁷.
- c. 1 progetto/iniziativa di orientamento per adolescenti e giovani nell'ambito dei passaggi tra sistemi (accompagnamento alle esperienze di transizione e consulenza orientativa);
- d. 1 progetto/iniziativa cofinanziato/a dal Fondo sociale europeo (FSE) in cui sia possibile dimostrare un'esperienza diretta nella gestione e rendicontazione dell'intervento.

Gli istituti professionali e le agenzie formative facenti parte del raggruppamento, ma non identificati come capofila, **dovranno essere in possesso di almeno uno** dei requisiti precedentemente indicati riferiti ai punti "a", "b" o "c", in ragione della necessità di assicurare al raggruppamento adeguata esperienza in attività analoghe a quelle previste dal presente Avviso, nonché interesse specifico nell'ambito di riferimento del medesimo⁸.

Rispetto agli eventuali **altri soggetti (università, enti di ricerca, ecc.)** inseriti nel raggruppamento si dovrà descrivere all'interno della proposta progettuale, il ruolo/funzione svolto. Verrà inoltre richiesto nella proposta, di documentare l'esperienza attinente agli obiettivi del progetto ad essi affidati e riconducibile allo specifico ruolo e alle specifiche funzioni previste.

I Soggetti proponenti dovranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita ad entrambe le azioni previste, in grado di coinvolgere e raggiungere tutto il territorio regionale, nonché comprensiva di eventuali servizi aggiuntivi coerenti con le attività previste nel bando, adoperando le regole e le procedure specificate nel successivo Par. 8.

Gli eventuali servizi aggiuntivi potranno – a titolo esemplificativo – consistere in:

- ✓ proposte di tabelle di equivalenza tra competenze tecnico-professionali degli indirizzi dell'IP e le figure nazionali e i relativi eventuali indirizzi di leFP;
- ✓ attività di carattere professionale/attrezzature con riferimento all'Azione 1;
- ✓ ore/attività di formazione o sperimentazione in integrazione a quanto già previsto per l'Azione 2, nonché predisposizione di materiale a supporto di tali percorsi di formazione/sperimentazioni che possano essere fruibili on-line anche successivamente alla durata del presente Avviso, ovvero ad ulteriori soggetti regionali interessati al tema dei passaggi;
- ✓ altre attività o interventi integrativi ritenute pertinenti dal proponente.

4.1 GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire la piena efficacia degli interventi previsti, si ritiene indispensabile il coinvolgimento di figure esperte sulle specifiche tipologie di attività previste dal presente Avviso.

Pertanto, il soggetto beneficiario dovrà mettere a disposizione un **gruppo di lavoro minimo** così composto:

- ✓ **1 REFERENTE DI PROGETTO**, con un ruolo di coordinamento e direzione del Progetto con esperienza professionale almeno triennale in progettazione, coordinamento metodologico e realizzazione di progetti

⁷ Si considera, in via esclusiva, la formazione erogata a beneficio del personale di altri enti e non la formazione interna.

⁸ Si specifica che il requisito "d" è richiesto obbligatoriamente solo per il capofila, tale esperienza non viene pertanto considerata nella valutazione di ammissibilità per gli altri enti dell'A.T.S.

nell'ambito dei passaggi tra i sistemi IP-leFP, ovvero di analisi, monitoraggio e valutazione di interventi di orientamento/formazione nell'ambito dei passaggi tra i sistemi formativi diretti a operatori dei sistemi dell'orientamento e della formazione professionale, nonché di attività assimilabili a quelle oggetto del presente Avviso;

- ✓ **1 REFERENTE SCIENTIFICO/METODOLOGICO** del progetto, con specifica e almeno biennale esperienza in tema di analisi e valutazione di interventi relativi all'integrazione tra i sistemi di IP e leFP, e/o di orientamento e nell'attuazione di passaggi tra i sistemi;
- ✓ **1 COORDINATORE/TRICE OPERATIVO/A** con un ruolo di **direzione operativa delle attività relative all'Azione 1**, con specifica esperienza professionale almeno biennale nella realizzazione di progetti di monitoraggio e valutazione di interventi relativi all'integrazione tra i sistemi di IP e leFP, e/o nell'attuazione di passaggi tra i sistemi;
- ✓ **1 COORDINATORE/TRICE OPERATIVO/A** con un ruolo di **direzione operativa delle attività** di progettazione e realizzazione degli interventi formativi sul territorio regionale (**Azione 2**) e di raccordo con i soggetti della rete territoriale di scuole e Agenzie formative, con esperienza professionale almeno biennale in attività di progettazione e realizzazione di interventi formativi diretti a occupati, e/o sulle tematiche dei passaggi e dell'integrazione tra i sistemi (formazione formatori);
- ✓ **2 FORMATORI/TRICI ESPERTI** con specifica esperienza almeno biennale in tema di formazione dei formatori, e/o di interventi relativi all'integrazione tra i sistemi di IP e leFP e di orientamento e nell'attuazione di passaggi tra i sistemi.

Il gruppo di lavoro minimo è requisito di ammissibilità del progetto e va mantenuto costante nell'arco del periodo di attuazione. Eventuali sostituzioni saranno concesse solo a fronte di debita motivazione, di garanzia di *standard* professionali analoghi a quelli richiesti e a seguito di approvazione del Settore di riferimento. Il mancato rispetto di tale indicazione può portare in sede di controllo al non riconoscimento delle attività svolte.

Analogamente, inserimenti di ulteriori figure nel gruppo di lavoro durante la fase di attuazione dovranno essere preventivamente sottoposti al Settore "Standard Formativi e Orientamento Professionale" della Regione Piemonte, che provvederà alla valutazione dei CV e alla loro validazione, riservandosi la possibilità di richiedere eventuali specifiche circa il ruolo della nuova risorsa all'interno dello sviluppo progettuale.

Eventuali risorse umane aggiuntive rispetto al gruppo di lavoro minimo, messe a disposizione dall'A.T.S., dovranno essere inserite in coerenza con la composizione sopra descritta e con esperienza professionale analoga alle figure già elencate, valorizzando maggiormente l'esperienza specifica sul *target* di intervento previsto.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

5.1 RISORSE DISPONIBILI

Le risorse stanziare dal presente atto per la Misura in oggetto ammontano complessivamente, per il territorio della Regione Piemonte, a € 200.000,00 per il periodo 2021-2022 a valere sulle fonti di finanziamento indicate nel prospetto seguente:

AZIONE	POR FSE PIEMONTE 2014/2020	
	Misura/e regionale/i	Dotazione (Euro)
<i>AZIONE 1. "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi di ip e di leFP e viceversa"</i>	3.10iv.12.4.10	100.000,00
<i>AZIONE 2. "Azioni formative e di accompagnamento"</i>	3.10iv.12.4.11	100.000,00
TOTALE		200.000

La Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" si riserva la facoltà di ridefinire, anche nel corso della realizzazione dell'Azione di sistema e con apposito provvedimento, il riparto delle risorse tra le due Azioni, al fine di ottimizzare l'allocazione delle stesse sulla base dell'andamento delle attività e di eventuali esigenze legate all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in corso.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

6.1 AZIONE 1 "FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI LEFP E VICEVERSA"

La valorizzazione della spesa delle attività rientranti nella presente Azione avviene sulla base di quanto stabilito dalla D.G.R. n.3-3118 del 23 aprile 2021 di modifica dell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e, nello specifico, sulla base dell'opzione di semplificazione dei costi mediante tasso forfettario ("Staff + 40%" delle spese dirette di personale ammissibili), ai sensi di quanto previsto dall'art. 68ter del Regolamento (UE) 1303/2013, al fine di coprire tutti i restanti costi dell'operazione. Tale scelta è motivata dal fatto che la maggior parte dei costi per l'erogazione di servizi previsti dall'Azione 1 si concentra sulle voci relative alle "Risorse umane".

6.2 AZIONE 2 "AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Azione avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e con D.G.R. n.3-3118 del 23 aprile 2021 e, nello specifico, si applica l'Unità di costo standard (U.C.S.) ai sensi dell'art. 67, par. 1, lett. b) del Reg. UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. In particolare, si applica l'U.C.S. utilizzata nell'ambito dell'offerta regionale relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati – e, nello specifico, dei Piani Formativi di area a

finanziamento indiretto per imprese e soggetti assimilabili realizzati da operatori accreditati - approvata con Determinazione della Direzione Regionale Coesione Sociale. n. 72 del 19/02/2013⁹, con riferimento alle attività assimilabili.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

7.1 AZIONE 1 "FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI IEPF E VICEVERSA"

Il preventivo di costo delle attività relative alla presente Azione è definito dai costi diretti del personale direttamente coinvolto cui si aggiunge un ulteriore importo forfettario individuato pari al **25%** del costo del personale ammissibile a copertura dei restanti costi ammissibili necessari per l'attuazione dell'operazione, secondo lo schema seguente:

A. COSTO DEL PERSONALE DIRETTO (A1)+(A2)		
A.1 Risorse umane interne	<ul style="list-style-type: none"> Referente di progetto Referente/i scientifico/metodologici Coordinatori/trici operativi/e Altro personale direttamente coinvolto nelle attività 	<p>Importo: Numero ore x costo orario¹⁰</p>
A.2 Risorse umane esterne		
B. TASSO FORFETTARIO PARI AL 25% DELLE SPESE DIRETTE DI PERSONALE AMMISSIBILI		
Restanti costi ammissibili ¹¹		(B=25%*A)
TOTALE COSTI (A)+(B)		

Il costo complessivo dell'Azione 1 è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane che svolgono le attività richieste e di tutti gli altri costi. L'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 25% del costo delle risorse umane ammissibili.

Nella predisposizione del piano finanziario, in relazione ai costi diretti del personale, che rientrano nell'ambito della Macrovoce A, si dovranno rispettare tutte le regole e le indicazioni previste dalle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020" della Regione Piemonte, approvate con D.D. n. 1610 del 21/12/2018 e ss.mm.ii, da qui in poi "Linee Guida per la gestione e il controllo".

Per quanto concerne gli aspetti finanziari relativi alla rendicontazione dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere rendicontati per mezzo della documentazione di spesa i soli costi connessi alle Risorse umane direttamente impiegate nel progetto, così come previsto dalla normativa UE, nazionale e regionale e, in particolare,

⁹ Approvazione dell'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009 sulle azioni previste dalla "Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati" periodo 2008-2014 di cui alla D.G.R. n. 13-9531 del 2/9/2008 e s.m.i.

¹⁰ Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

¹¹ Tra i costi della Macrovoce possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzatura, spese di funzionamento, spese generali, ecc.

secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata, nonché quanto indicato nei successivi paragrafi 13.1 e 15.1 del presente documento.

I restanti importi riconosciuti saranno calcolati in proporzione al totale delle spese ammissibili del personale, pari al 25% di detti costi, e non dovranno essere comprovati in fase di rendicontazione da alcun documento giustificativo.

7.2 AZIONE 2 "AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO"

La definizione del preventivo deve avvenire sulla base delle Unità di Costo Standard indicate nella tabella sottostante.

Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. di riferimento al monte ore in funzione del numero complessivo di destinatari previsti, così come definito nella pertinente sezione del citato documento "Linee guida per la gestione e il controllo".

Per ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo/contabile non definiti dal presente avviso è necessario fare riferimento a quanto riportato nelle "Linee guida per la gestione e il controllo".

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo relativi ai percorsi formativi di cui alla presente Azione.

DURATA PERCORSO (valore massimo)	N. ALLIEVI (valore massimo)	UCS ORA/ ALLIEVO (in euro)
20h	14	10,71

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributo, il Capofila dell'A.T.S. beneficiaria deve essere registrato all'anagrafe regionale operatori. In assenza di registrazione occorre richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura disponibile in:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>

8.2 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione dello "Schema di Formulario di candidatura" di cui all'Allegato C - firmato digitalmente dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'A.T.S. - a pena di esclusione dovrà essere effettuata entro le ore 23.00 del 31/05/2021 tramite PEC inviata al seguente indirizzo:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

Si osserva che farà fede la data e l'ora di riferimento della PEC (ossia della corrispondente marca temporale della ricevuta di accettazione).

Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide.

Per quanto riguarda la regolarizzazione della domanda ai sensi della normativa sul bollo, si dovrà allegare in formato elettronico la scansione della Marca utilizzata.

La Marca da bollo dovrà essere apposta sul frontespizio della copia cartacea del Formulario, annullata e conservata agli atti dall'Agenzia formativa per eventuali controlli.

Lo "Schema di Formulario di candidatura" dovrà, inoltre, essere completo di tutti gli allegati previsti al successivo Par 8.3.

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: "*Avviso regionale Misura 3 - Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP e viceversa*" + Nome A.T.S. presentatore.

Il modulo originale della domanda non dovrà riportare cancellazioni, correzioni né alcuna modifica pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda ma nei tempi di apertura dello sportello, si dovrà ripetere l'invio – sempre tramite PEC - con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione del modulo.

Le domande inviate via PEC fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte.

8.3 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

Il modulo di domanda ("Schema di formulario di candidatura"), costituisce autocertificazione attestante:

- ✓ il rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 81/2008;
- ✓ l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta di finanziamento e che non sono state presentate per le stesse attività e per le stesse persone altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;
- ✓ l'impegno, in caso di delega, a indicare quali attività verranno delegate;
- ✓ per le agenzie formative, che non sono intervenute modifiche nel caso in cui lo Statuto sia già in possesso dell'Amministrazione;
- ✓ la presa visione dell'*Informativa sul trattamento dei dati personali* (Allegato D).

Il Formulario si intende completo se compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa e corredato dalla seguente documentazione:

- ✓ il *curriculum vitae* di ogni componente del gruppo di lavoro minimo previsto e delle eventuali risorse aggiuntive aggiornato e attestante la competenza indicata;
- ✓ la *Dichiarazione di intenti* sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti dell'A.T.S., con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di A.T.S. già costituita, l'atto/convenzione in cui dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;

- ✓ la copia conforme dello Statuto delle agenzie formative del raggruppamento, nel caso in cui non sia già in possesso dell'Amministrazione¹². Per le agenzie formative di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante.
- ✓ *l'Informativa sul trattamento dei dati personali* di cui all'Allegato D, secondo quanto previsto dal Paragrafo 18.

L'assenza della documentazione sopra indicata può essere sanata mediante l'attivazione del soccorso istruttorio di cui all'art.6 comma 1 lettera b) legge 241/1990. In caso di mancata produzione della documentazione richiesta nei termini previsti, si procederà all'esclusione.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni – F.S.E. P.O.R. Piemonte 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE il 12/06/2015 e adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 (pubblicata sul S.O. n. 1 al B.U.R.P. n. 28 del 16/07/2015), nonché degli indirizzi espressi dall'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e s.m.i. e delle condizioni stabilite dal presente avviso.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, criteri, indicatori e pesi si rinvia al *Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati* (Allegato B).

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della domanda ai requisiti essenziali per la partecipazione all'avviso.

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal presente Avviso;
- 2) Verifica dei requisiti del proponente;
- 3) Verifica dei requisiti progettuali.

¹² In caso in cui sia trascorso un lasso di tempo superiore ai cinque anni, l'Agenzia è tenuta a reinviare lo Statuto all'amministrazione.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte, le domande:

- ✓ pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 8.2;
- ✓ non firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'A.T.S.;
- ✓ redatte su modulistica diversa dallo "Schema di formulario di candidatura", di cui all'Allegato C;
- ✓ non corredate dalla documentazione richiesta di cui al par. 8.3 a pena di inammissibilità della domanda;
- ✓ incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle domande;
- ✓ presentate da raggruppamenti che non rispettano le condizioni previste nel paragrafo Par. 4;
- ✓ in cui il gruppo di lavoro minimo non rispetti i requisiti definiti nel Par. 4.1;

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte, le domande presentate da soggetti

- ✓ non rientranti nell'elenco dei beneficiari di cui al Par. 4 del presente Avviso;
- ✓ in situazione di mancato rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva.

Le verifiche relative all'adeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa e al rispetto ai predetti obblighi di legge, si intendono assolute in relazione ai controlli, ex-ante e in itinere, svolti nell'ambito del sistema di accreditamento.

Verifica dei requisiti progettuali

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto saranno **respinte**, le proposte progettuali:

- ✓ riferite ad attività non previste dall'Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- ✓ non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;
- ✓ le cui specifiche sezioni della domanda o della scheda descrittiva dell'intervento risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- ✓ in cui non sono sviluppati i principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- ✓ con localizzazione non pertinente.

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo; nel primo caso la domanda verrà ammessa alle successive fasi di valutazione, mentre nel secondo caso sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", valutate le controdeduzioni pervenute nei

termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione della domanda dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

Successivamente gli interventi ammessi sono sottoposti alla valutazione di merito.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un **nucleo di valutazione** appositamente costituito con provvedimento della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative.

9.2.2 Classi, oggetti e criteri per la valutazione di merito

La Regione Piemonte ricorre a una procedura aperta di selezione delle proposte progettuali in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

In applicazione del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO (%)	PUNTEGGIO MASSIMO
A) Soggetto proponente	30%	300
B) Caratteristiche della proposta progettuale	45%	450
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	5%	50
TOTALE	100%	1.000

In osservanza dei vincoli posti da "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" il peso cumulato delle classi A- B-D è compreso tra il 60 e il 90%.

La Classe di Valutazione "Offerta economica" non viene applicata alle attività formative in senso stretto, in quanto il costo dei servizi è determinato mediante applicazione dei costi unitari "standard" (UCS), come definiti nella sopra citata Determinazione n. 72 del 19/02/2013 della Direzione regionale Coesione Sociale.

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione", sopra citato.

Oggetti, criteri e punteggi assegnati alle singole classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTI
A. SOGGETTO PROPONENTE	A.1 Esperienza pregressa	A.1.1 Esperienza pregressa nella gestione dei passaggi tra IP e leFP e viceversa	100
		A.1.2 Esperienza pregressa in iniziative e/o progetti in tema di orientamento per adolescenti e giovani nei passaggi tra sistemi	
		A.1.3 Esperienza pregressa nella formazione rivolta a operatori dei sistemi educativo/formativo/di orientamento	
	A2 Struttura organizzativa	A.2.1 Struttura organizzativa e delle risorse umane dedicate	200
		A.2.2 Organizzazione e composizione dell'ATS. e modalità di coordinamento	
TOTALE CLASSE A			300
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B.1 Congruenza	B.1.1 Organicità interna e chiarezza della proposta in rapporto al contesto di riferimento	100
		B.1.2. Completezza e pertinenza della descrizione delle attività proposte rispetto a quanto previsto nell'Avviso	100
		B.1.3. Adeguatezza della metodologia, degli strumenti e delle soluzioni tecniche e di processo adottate	250
TOTALE CLASSE B			450
C. PRIORITÀ	C.1 Priorità della programmazione	C.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014 -2020	100
		C.1.2 Rispondenza alle Priorità regionali	
TOTALE CLASSE C			100
D. SOSTENIBILITÀ	D.1 Organizzazione e strutture	D.1.1 Adeguatezza della dotazione strutturale	100
TOTALE CLASSE D			100
D. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	E.1.1 Pertinenza e adeguatezza dei servizi aggiuntivi	50
TOTALE CLASSE D			50
TOTALE			1.000

Classe A - Soggetto proponente

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse in tema di passaggi tra i sistemi riferite al periodo settembre 2018- giugno 2021 sul territorio regionale. La valutazione sarà effettuata con riferimento ai dati forniti dagli operatori circa il numero di passaggi, iniziative e progetti in tema di orientamento per adolescenti e giovani ai passaggi tra sistemi e progetti/iniziative a carattere formativo per operatori dei sistemi educativo/ formativo e/o di orientamento nello "Schema di Formulario di candidatura" riferiti al periodo in oggetto, secondo il seguente schema:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
A. SOGGETTO PROPONENTE	A.1 Esperienza pregressa	A.1.1 Esperienza pregressa nella gestione dei passaggi tra IP e leFP viceversa	A.1.1.1 Numero di passaggi gestiti nel periodo settembre 2018- giugno 2021 sul territorio regionale	100
		A.1.2 Esperienza pregressa in iniziative e/o progetti in tema di orientamento per adolescenti e giovani ai passaggi tra sistemi	A.1.2.1 Progetti/iniziative di orientamento/educazione alla scelta realizzati nel periodo settembre 2018- giugno 2021 sul territorio regionale	
		A.1.3 Esperienza pregressa nella formazione rivolta a operatori dei sistemi educativo/formativo/c orientamento regionali	A.1.3.1 Numero di ore erogate nell'ambito di progetti/iniziative a carattere formativo per operatori dei sistemi educativo/formativo e/o di orientamento realizzati nel periodo settembre 2018- giugno 2021 sul territorio regionale	
	A.2 Struttura organizzativa	A.2.1 Struttura organizzativa e delle risorse umane dedicate	A.2.1.1 Adeguatezza del gruppo di lavoro complessivamente proposto rispetto allo sviluppo delle attività progettuali	200
			A.2.1.2 Adeguatezza delle professionalità dedicate alla realizzazione delle azioni formative rispetto agli obiettivi dell'Azione di Sistema	
		A.2.2 Organizzazione, della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento interno e con Regione Piemonte	A.2.2.1 Adeguatezza dell'organizzazione, della composizione dell'ATS e delle modalità di coordinamento interno e con Regione Piemonte	
TOTALE CLASSE A				300

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

I contenuti della proposta progettuale verranno valutati secondo i criteri descritti nella tabella sotto riportata:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B.1 Congruenza:	B.1.1 Organicità interna e chiarezza della proposta in rapporto al contesto di riferimento	B.1.1.1 Adeguatezza della proposta nel suo complesso in termini di organicità interna, chiarezza conoscenza del contesto di riferimento	100
		B.1.2 Completezza e pertinenza della descrizione delle attività proposte rispetto a quanto previsto nell'Avviso	B.1.2.1 Congruenza della proposta progettuale rispetto a quanto previsto dall'Avviso	100

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
		B.1.3. Adeguatezza della metodologie degli strumenti e delle soluzioni tecniche e di processo adottati	B.1.3.1 Adeguatezza e funzionalità della metodologie degli strumenti e delle soluzioni tecniche e di processo adottati per l'elaborazione delle indicazioni per le Linee guida.	100
			B.1.3.2 Adeguatezza e funzionalità della metodologie degli strumenti e delle soluzioni tecniche e di processo adottate per lo svolgimento delle attività formative	150
TOTALE CLASSE B				450

Classe C - Priorità

La valutazione di questa classe dovrà premiare il progetto che meglio risponde agli indirizzi definiti in relazione all'obiettivo della Misura e alla valorizzazione delle esperienze di raccordo sulla tematica già sviluppate sul territorio regionale, nonché ai principi orizzontali del P.O.R., secondo quanto descritto nella tabella sotto riportata:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
C. PRIORITÀ	C.1 Priorità della programmazione	C.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014 -2020	C.1.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014 -2020	100
		C.1.2 Rispondenza alle Priorità regionali	C.1.2.1 Adeguatezza dei contenuti della proposta al perseguimento delle priorità legate all'intervento, con particolare riferimento al successo scolastico e formativo di adolescenti e giovani attraverso l'integrazione tra i sistemi	
TOTALE CLASSE C				100

Classe D - Sostenibilità

La valutazione di questa classe consiste nell'accertare la potenzialità dell'impianto organizzativo del servizio in termini di copertura territoriale, strutture messe a disposizione, strumenti, metodi di supporto al processo, come di seguito descritto:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
D. SOSTENIBILITÀ	D.1 Organizzazioni e strutture	D.1.1 Adeguatezza della dotazione strutturale	D.1.1.1 Adeguatezza della dotazione strutturale nei diversi ambiti territoriali per l'erogazione dell'attività formative	100
TOTALE CLASSE D				100

Classe E – Offerta economica

La valutazione di questa classe si focalizzerà su eventuali servizi aggiuntivi proposti in termini di volume rispetto al valore complessivo della proposta e connesso contributo all'innalzamento del livello di efficacia delle azioni progettuali:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
D. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	E.1.1 Adeguatezza e pertinenza dei servizi aggiuntivi	E.1.1.1 <i>Pertinenza e adeguatezza dei servizi aggiuntivi proposti, proposti ai fini dell'efficacia dell'Misura</i>	50
TOTALE CLASSE E				50

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, indicatori e pesi si rinvia al "Manuale per la valutazione ex ante dei progetti" di cui all'Allegato B.

In caso di parità di punteggio, ai fini dell'approvazione dei progetti, verrà data priorità al maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale.

Le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 600 punti saranno respinte.

Le operazioni che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 500 punti relativamente alla Classi A "Soggetto Proponente" + B "Caratteristiche della proposta" progettuale saranno respinte.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito della conclusione del procedimento di valutazione, saranno approvati - con apposito provvedimento della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte e verrà finanziata la proposta progettuale che ottiene il punteggio più elevato in graduatoria.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il Beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito atto di adesione messo a disposizione della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse>

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla **Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", Settore "Standard Formativi e Orientamento Professionale"**, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo

speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione. È vietata la sostituzione del mandatario con un operatore esterno al raggruppamento proponente, salvo i casi eccezionali e debitamente motivati indicati nelle già citate "Linee guida per la gestione e il controllo".

L'Atto di adesione, limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali in applicazione del Reg. (UE) 679/2016, dovrà essere sottoscritto anche da tutti i mandanti nominati Responsabili (esterni) del trattamento.

Così come indicato alla sezione 10.10. "Verifica antimafia" del già citato documento "Linee guida per la gestione e il controllo" l'autorizzazione a realizzare le attività è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito negativo, la predetta autorizzazione è nulla e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto stabilito in merito alla definizione di operazione dall'art.2, punto 9) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, ai fini del presente Avviso si considera come operazione l'insieme delle attività affidate al medesimo soggetto per Asse di intervento, Priorità di investimento, Azione e Misura regionale.

Ai fini del presente provvedimento vengono individuate le seguenti operazioni:

AZIONE 1 - Misura regionale 3.10iv.12.4.10

- **OPERAZIONE 1** insieme di attività di analisi/predisposizione di materiali utili per le Linee guida regionali e riferite allo stesso soggetto attuatore e all'Asse 3 del POR FSE.

AZIONE 2 - Misura regionale 3.10iv.12.4.11

- **OPERAZIONE 2.** insieme di attività di formazione e sperimentazione di modelli e riferite allo stesso soggetto attuatore e all'Asse 3 del POR FSE.

12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Nelle sezioni successive sono descritte le modalità di realizzazione e gestione specifiche per ciascuna delle due azioni previste dal progetto che dovrà essere avviato obbligatoriamente entro 60 giorni dall'affidamento.

12.1 AZIONE 1 "FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI IeFP E VICEVERSA".

12.1.1 Avvio delle attività

Ai fini dell'avvio delle attività relative all'Azione 1, si richiede al soggetto beneficiario di inviare la comunicazione di avvio attività e di inoltrarla via PEC al Settore regionale "Standard Formativi e Orientamento Professionale" prima dell'avvio effettivo delle attività.

12.1.2 Registrazione e valorizzazione delle attività

Sono ammesse a rimborso le azioni inerenti alla formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di IeFP e viceversa, utilizzando l'opzione di semplificazione dei costi mediante tasso forfettario ("Staff + 40%")¹³, ovvero utilizzando costi diretti del personale direttamente coinvolto cui si aggiunge un ulteriore importo forfettario individuato pari al 25% del costo del personale ammissibile a copertura dei restanti costi ammissibili necessari per l'attuazione dell'operazione, nel rispetto delle modalità previste dal già citato documento "*Linee guida per la gestione e il controllo*".

Saranno riconosciute le spese di personale interno/esterno coinvolto nelle attività, a titolo d'esempio non esaustivo, di seguito elencate:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività dell'A.T.S., attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei target e ai territori di riferimento;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello regionale (Amministrazione regionale, Cabina di regia regionale), attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;
- ✓ ideazione, realizzazione dei contenuti e segreteria organizzativa degli di eventi territoriali di informazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati e delle analisi effettuate, ovvero alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dei passaggi;
- ✓ preparazione, elaborazione e analisi necessarie per la formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi;
- ✓ altre attività, ove previste dalla proposta progettuale e/o concordate con l'Amministrazione Responsabile.

Le attività svolte sono riconoscibili e pertanto possono formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente registrate nell'apposita procedura informatica **GA18BLAV**.

L'applicativo va utilizzato dalla Capofila per inserire i Giustificativi di Spesa, valorizzare le Quote Parte, validare il Consuntivo e richiedere lo svolgimento dell'attività di controllo, utilizzando l'apposito pulsante denominato "Richiesta della visita del Revisore".

¹³ Tasso forfettario ("Staff + 40%") delle spese dirette di personale ammissibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 68ter del Regolamento (UE) 1303/2013 e s.m.i..

12.1.3 Durata

La durata delle attività afferenti all’Azione 1 è il periodo che intercorre dalla data di avvio dell’operazione alla data di conclusione delle stesse.

12.1.4 Termine delle attività

Il termine delle attività è previsto per il **31 dicembre 2022**.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di consegna della relazione finale prevista, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione delle attività dell’operazione così come riportato nelle citate *Linee Guida per la Gestione e il controllo*.

12.2 AZIONE 2 “AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO”

I soggetti proponenti - contestualmente alla domanda - non dovranno inserire a sistema i percorsi da attivare (i moduli 1, 2 3 descritti nel Paragrafo 2.2), in quanto la progettazione e registrazione sui sistemi informativi sarà cura dell’amministrazione responsabile della procedura.

Le singole edizioni riferite alle attività formative e/o di accompagnamento/sperimentazione dovranno invece essere create e gestite dal beneficiario per mezzo delle apposite procedure informatizzate – così come descritte nel paragrafo 12.2.2 - nel momento in cui se ne verifica l’esigenza e saranno attivabili fino ad esaurimento delle specifiche risorse assegnate.

I sistemi informativi consentiranno il monitoraggio del *budget* a disposizione del beneficiario, ai fini della verifica della necessaria copertura finanziaria.

Le azioni di formazione potranno essere svolte in presenza, ovvero presso le sedi degli istituti scolastici e delle agenzie formative facenti parti dell’A.T.S., oppure a distanza, in accordo con le disposizioni regionali in materia.

Formazione a distanza

Ove prevista, l’attività FaD in modalità *on line* deve di norma¹⁴ essere fruibile attraverso piattaforme tecnologiche, che devono consentire la tracciabilità delle ore erogate e l’evidenza di quelle fruite dai/dalle singoli/e partecipanti. Le piattaforme telematiche utilizzate devono, pertanto, garantire il rilevamento delle presenze e il rilascio di specifici *output* in grado di tracciare in maniera univoca la presenza di partecipanti e docenti/tutor (dati di *log-in* di docenti e partecipanti; dati che consentano di rilevare i tempi della connessione e informazioni sulla tipologia di attività). Dovrà essere comunicato al Settore Regionale “Raccordo Amministrativo e controllo delle attività finanziate dal FSE” l’indicazione del *web link* ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alle attività svolte a distanza, al fine di consentire lo svolgimento di attività di controllo.

¹⁴ D.D. 257/2020: “Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. 127 del 03/04/2020.”, successivamente integrata attraverso le D.D. n. 490 del 06/08/2020 e n. 820 del 31/12/2020.

All'interno dello spazio *online* dedicato sono possibili modalità di erogazione quali classi virtuali, nell'ambito delle quali i/le partecipanti dovranno essere supportati/e e accompagnati/e nello svolgimento delle attività formative e/o di accompagnamento/sperimentazione; è possibile, inoltre, la predisposizione di materiale didattico, lo svolgimento di lezioni *on line*¹⁵, la messa a disposizione di materiale e dispense in formato elettronico e lo svolgimento di esercitazioni e verifiche di apprendimento. Ciascun/a partecipante dovrà ricevere, se e ove necessario, il materiale didattico con indicazioni anche personalizzate sulle attività da svolgere e di recupero nonché sulle eventuali modalità di restituzione per la valutazione.

Occorre inoltre da prevedere attività di tutoraggio, assistenza e monitoraggio della fruizione da parte dei/delle partecipanti – ovvero attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti e/o materiali aggiuntivi – in cui i docenti sono a disposizione per chiarimenti, indicazioni o approfondimenti.

12.2.1 Avvio delle attività

La data di avvio dell'Azione 2 coincide con la data di avvio della prima attività formativa risultante dalla procedura informatica.

12.2.2 Registrazione e valorizzazione delle attività

Le attività svolte sono riconoscibili e, pertanto, possono formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che:

- siano state validamente registrate nelle apposite procedure informatiche;
- siano state validamente registrate sul registro cartaceo/elettronico.

Nello specifico:

- per l'iscrizione, ovvero l'avvio dei percorsi formativi e di accompagnamento/sperimentazione, occorre far riferimento alla procedura "Gestione allievi e inizio corsi (GEISCR)";
- per la gestione delle registrazioni tramite l'apposita procedura informatizzata, occorre far riferimento alla procedura "Gestione calendario e registro assenze" (FPCORAL);
- per la gestione degli scrutini finali, ovvero del fine corso, occorre far riferimento alla procedura "Gestione scrutini e esami finali (FINCO)";
- per la gestione delle attestazioni, ovvero di frequenza e profitto, occorre far riferimento alla procedura "Gestione certificazioni e attestati finali (ATTESTA)";
- per la gestione delle domande di rimborso e i successivi controlli, ovvero la "gestione amministrativa a costi standard (GESAMM).

Nella pagina di accesso di ciascun sistema sono disponibili i manuali, le guide operative e la pubblicazione di news e/o avvisi relativi a funzionalità evolutive e correttive, al quale si suggerisce di far riferimento.

¹⁵ È consentito l'uso di videolezioni, previa autorizzazione firmata dei presenti, ovvero rispetto della normativa per il trattamento dei dati personali, a cui si fa specifico riferimento.

Le registrazioni tramite l'apposita procedura informatizzata (FPCORAL), devono trovare corrispondenza nei registri cartacei/elettronici, la cui corretta compilazione e tenuta è a cura dei soggetti responsabili dell'erogazione delle attività formative e di sperimentazione.

12.2.3 Durata

La durata delle attività afferenti all'Azione 2 è il periodo che intercorre dalla data di avvio delle attività alla data di conclusione dell'ultima azione formativa.

12.2.4 Termine delle attività

Il termine delle attività è previsto entro il **31 dicembre 2022**.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

12.3 DELEGA

In coerenza con quanto previsto dalle citate *"Linee guida per la gestione e il controllo"*, la delega di parte delle attività è ammessa se adeguatamente motivata e riguardante l'acquisizione di un servizio qualificato in grado di conferire un apporto di tipo specialistico di cui il Beneficiario non può disporre in maniera diretta, e nella misura massima del 15% dei costi diretti del personale relativi al progetto.

Si ricorda che non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento e segreteria organizzativa.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Così come riportato alla sezione 7.3. *"Le comunicazioni di variazioni in itinere"* dalle citate *"Linee guida per la gestione e il controllo"*, non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria delle attività oggetto di finanziamento.

Eventuali variazioni, quali ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA dell'operatore devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni destinatari, riduzioni del numero di partecipanti ecc. non sono soggetti ad alcuna autorizzazione, ma devono essere comunicate attraverso le procedure informatiche, ove presenti, o in forma cartacea e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore (es. riportata sul registro cartaceo).

Non è ammesso anticipare le attività rispetto al calendario previsto e inserito in procedura.

12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

Ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 1303/2013 e sulla base di quanto riportato alle sezione 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" approvato con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018 ss.mm.ii., la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali deve essere tenuta distinta in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea. In particolare, l'art. 125, comma 4 del Regolamento (UE), ferme restando le norme contabili nazionali, prevede l'adozione da parte del beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione oggetto del finanziamento.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

13.1 AZIONE 1 "FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI IEFP E VICEVERSA"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Azione è determinato in base alle spese effettivamente sostenute per le **risorse umane direttamente coinvolte**. Le spese relative a tutti i restanti costi ammissibili, necessari per l'attuazione dell'operazione, troveranno copertura nell'ambito dell'ulteriore importo forfettario - riconosciuto nella misura del 25% dei costi diretti di personale ammissibili - in aggiunta al costo del personale ammissibile.

Possono essere valorizzate solo le voci di spesa relative ai **costi diretti del personale** di seguito elencate.

- Nella Macro-voce "preparazione" le seguenti voci:
 - Ideazione e progettazione intervento
- Nella Macro-voce "realizzazione" le seguenti voci:
 - Docenti (*ovvero personale interno coinvolto nel progetto*)¹⁶
 - Consulenti e tecnici (*ovvero personale esterno coinvolto nel progetto*)
 - Coordinamento e segreteria tecnica dell'operazione (*ovvero personale interno coinvolto nelle relative attività all'interno del progetto*)

Nelle voci suindicate possono essere valorizzati **esclusivamente i costi di personale interno ed esterno**, relativi a **retribuzioni e compensi** (escluse spese quali, ad esempio, vitto, viaggio, alloggio).

Il **costo totale del progetto** è, pertanto, dato dalla somma dei costi diretti di personale per il numero di ore di coinvolgimento nel progetto e degli altri costi forfettari.

Ai fini del rimborso, i costi diretti del personale devono essere supportati da adeguata documentazione giustificativa, come previsto dal sopracitato documento "Linee guida per la gestione e il controllo".

Tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti) sono rimborsati in base al tasso forfettario del 25% applicato ai costi diretti di personale ammessi.

¹⁶ In questa voce del Piano dei conti sono da includere per questo progetto tutte le figure riferite al personale interno, indipendentemente dal profilo ammesso nel Paragrafo 4.1 (ad esempio: referente di progetto, ecc...)

Nel dettaglio, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti di personale, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito, dando così luogo all'importo oggetto di rimborso¹⁷.

13.2 AZIONE 2 "AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Azione viene determinato moltiplicando il numero dei partecipanti per le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento e correttamente registrate sulle procedure informatiche messe a disposizione. Ai fini della valorizzazione del consuntivo, i destinatari ammissibili sono quelli che hanno frequentato un numero minimo di ore pari ai 2/3 (due terzi) del singolo modulo.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato e della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Gli esiti dei controlli saranno tutti oggetto di notifica al beneficiario.

La ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità, costituisce condizione necessaria per la presentazione della domanda di rimborso da parte del beneficiario.

Nello specifico, in linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni viene esercitata:

- i. con riferimento alle attività di cui all'**Azione 1**, i costi di personale direttamente coinvolto nelle azioni previste, dovrà essere rendicontato a costi reali in linea a quanto previsto nelle già citate "*Linee Guida per la Gestione e il controllo*". Qualora l'attività di controllo introducesse una riduzione dei costi ammissibili, verrà ridotta anche la percentuale dei costi a forfait.
- ii. con riferimento alle attività rientranti nell'**Azione 2**, sulla base di quanto riportato nelle già citate "*Linee Guida per la Gestione e il controllo*" relativamente alle Unità di Costi Standard.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

¹⁷ Si osserva che qualora le spese dirette di personale rendicontate siano ritenute inammissibili, non verrà valorizzata la corrispondente quota di tasso forfettario.

15. FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO

15.1 AZIONE 1 "FORMULAZIONE DI INDICAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PASSAGGI TRA I PERCORSI DI IP E DI IEFP E VICEVERSA".

Prima attribuzione

È possibile per il Beneficiario richiedere un anticipo pari al 30% dell'ammontare complessivo delle risorse destinate all'Azione, previa presentazione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a garanzia dell'importo erogato dall'amministrazione.

Domanda di rimborso finale

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, deve essere predisposta su GA18BLAV e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale e il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare dell'eventuale anticipo.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, provvederà ad erogare ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso, in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente avviso, si rinvia al documento "*Linee guida per la gestione e il controllo*".

15.2 AZIONE 2 "AZIONI FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO"

Prima attribuzione

La prima attribuzione avviene a seguito della presentazione della prima domanda di rimborso su GESAMM, che deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Sono ammessi a rendicontazione i percorsi formativi (modulo 1 e 2) e/o di sperimentazione (modulo 3), erogati, ovvero conclusi, presenti nei Registri cartacei/elettronici delle attività e inseriti nei sistemi informativi indicati nel paragrafo 12.2.

La prima domanda di rimborso dovrà essere presentata entro il **31 gennaio 2022** - a fronte di un importo pari o maggiore a **12.000 euro** - relativamente alle attività svolte e concluse dall'avvio del bando fino al 31 dicembre 2021.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, *report*, fogli firma, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

Le spese sostenute saranno oggetto di verifica secondo quanto previsto dal documento citato "Linee Guida per la Gestione e il controllo", in base al preventivo autorizzato e all'attinenza alle attività effettivamente realizzate.

Domanda di rimborso intermedia

La domanda di rimborso intermedia dovrà essere presentata entro il **31 luglio 2022** - a fronte di un importo pari o maggiore a *12.000 euro* - per le attività svolte e concluse fino al 30 giugno 2022, per le quali non è stata presentata già domanda di rimborso.

L'attribuzione intermedia rispetta le stesse regole indicate per la prima attribuzione, alla quale si fa specifico riferimento.

Domanda di rimborso finale

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (di tutti i percorsi formativi e/o di sperimentazione) deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale.

Il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale e il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare dell'eventuale anticipo.

Per quanto riguarda le modalità di attribuzione del saldo, si fa riferimento a quanto specificato rispetto alla prima attribuzione della presente Azione, nonché alla domanda di rimborso finale dell'Azione 1.

16. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

17. INFORMAZIONE PUBBLICITÀ E VISIBILITÀ

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/comunicazione-por-fse-fesr-guida-per-beneficiari>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Per le indicazioni relative all'informazione e comunicazione non definite dal presente avviso, si rinvia alla sezione 10.5. Gli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità delle citate *"Linee guida per la gestione e il controllo"*.

18. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

18.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018¹⁸; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre¹⁹; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019²⁰).

¹⁸ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

¹⁹ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informative".

²⁰ D.D. 219 dell'8 marzo 2019 "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell'ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR FSE", Pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 11, Supplemento ordinario n. 1 del 14 marzo 2019.

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente Avviso pubblico sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159²¹.

Ai sensi dell'art.13 del RGDP, si allega al presente avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato D), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

18.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- rappresentanti legali e amministratori dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Avviso;
- persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

18.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione Istruzione Formazione Lavoro (Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e Delegato al trattamento dei dati), sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", secondo quanto previsto dalla D.D. n. 219 dell'08/03/2019.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per i soli Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Atto di adesione²², l'impegno di effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dal Delegato del Titolare del trattamento²³. Tale

²¹ D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136".

²² Cfr. lo schema di Atto di adesione di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

²³ Cfr. lo schema di "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

nomina avrà efficacia a partire dalla data di trasmissione dell'Atto di adesione all'ufficio competente e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Atto di adesione viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

18.4 SUB-RESPONSABILI

Con successivo provvedimento, il Delegato del Titolare di cui all'Informativa allegata al presente avviso (Allegato D) conferirà autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 4 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti del Delegato del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

18.5 TITOLARI AUTONOMI E CONTITOLARI DEL TRATTAMENTO

Qualora il Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente avviso sia tenuto, nell'ambito delle attività oggetto di contributo, a trattare dati personali di cui esso stesso è titolare ai sensi dell'art.4, par.7 del Reg. (UE) 2016/679 (RGPD), sarà cura del Soggetto medesimo trattare i dati personali dei destinatari degli interventi oggetto dell'avviso pubblico in conformità alla normativa vigente. Ai Soggetti titolari autonomi del trattamento, non è richiesta la sottoscrizione delle dichiarazioni 2, f, o, p, q, r, s dell'Atto di Adesione, inerenti al trattamento dei dati personali, pertanto il legale rappresentante del Soggetto di cui sopra dovrà barrare per annullamento le suddette dichiarazioni, specificando che non si applicano al sottoscritto firmatario in quanto titolare autonomo dei dati.

Ove l'Amministrazione procedente ravvisasse situazioni di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del RGPD, le rispettive responsabilità saranno determinate mediante uno specifico accordo, secondo modalità che saranno successivamente definite.

18.6 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Beneficiario/Soggetto attuatore delle attività che sia nominato Responsabile (esterno) del trattamento, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (partecipanti ai corsi, utenti dei servizi, ecc.), è tenuto ad informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

Lo schema di informativa è disponibile *on line*, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse>.

L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento.

19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nella sezione 10.1 "La conservazione della documentazione" del documento già citato "*Linee Guida per la Gestione e il controllo*".

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

20. DISPOSIZIONI FINALI

20.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del già citato documento "*Linee guida per la gestione ed il controllo*".

20.2 ADEMPIMENTI INERENTI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal P.O.R. FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti ai partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013 e s.m.i.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione/O.I..

20.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato è pari a 90 giorni dalla data fissata per la presentazione delle istanze.

20.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente avviso è il Dirigente del Settore "Standard Formativi e Orientamento professionale" della Direzione regionale "Istruzione, formazione e lavoro".

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore "Standard Formativi e Orientamento professionale" della Direzione regionale "Istruzione, formazione e lavoro" alla seguente casella di posta elettronica certificata:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento all'Avviso regionale MISURA 3. "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP e viceversa".

20.5 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e, successivamente, sul sito *web* della Regione Piemonte, all'indirizzo

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/formazione-professionale/direttive-regionali>

21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Oltre ai riferimenti normativi e amministrativi indicati nelle D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e n D.G.R. n.3-3118 del 23 aprile 2021, che si intendono interamente richiamati, il presente atto fa riferimento alle seguenti normative e disposizioni attuative.

21.1 RIFERIMENTI UNIONALI

- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO n. 2009/C 155/01 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2009/C 155/02 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- Raccomandazione del Consiglio europeo n. 2017/C 189/03 del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del consiglio europeo del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/646 del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;
- Raccomandazione del Consiglio europeo n. 2018/C 189/01 del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

21.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Artt. 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, per cui lo Stato ha legislazione esclusiva;
- DPR 8 marzo 1999, n. 275, approva il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53, disciplina "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76, reca "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, reca "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, reca "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" reca norme in materia di adempimento dell'obbligo dell'istruzione (art. 1, comma 622);
- DL 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese";
- Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, n. 137/CSR;

- DPR 29 ottobre 2012, n. 263, di approvazione del "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, reca "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- DPR 28 marzo 2013, n. 80, approva il "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- Decreto del Ministero del Lavoro del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Legge n. 107, 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- D.lgs n. 61, 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- DM 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- DM 22 maggio 2018, n. 427, che recepisce l'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- DI n. 92 del 24/5/2018 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale";
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguarda l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- DM del 23 agosto 2019 n. 766 di approvazione "Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale", di cui al Decreto interministeriale

24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

- Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 di recepimento Accordo S/R 1° agosto 2019, Rep. Atti 155/CSR "Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011";
- Intesa, ai sensi dell'art. 3, del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di decreto ministeriale recante: "Regolamento recante rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato - Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto". Rep. Atti n. 155/CSR del 10 settembre 2020;
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, ie Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito al punto 7. dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 155/CSR del 1° agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Rep. Atti 156/CSR del 10 settembre 2020

21.3 RIFERIMENTI REGIONALI E/O DELL'AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- D.G.R n. 13-8248 del 27 dicembre 2018 "Approvazione dello Schema di Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61"
- D.G.R. n. 4-850 del 23 dicembre 2019 "Approvazione schema di Accordo triennale con l'U.S.R. per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli a.s. 2020/21, 2021/22 e 2022/23 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017"